

SILVIA D'AMICO e OSVALDO MENEGAZ

presentano

**TORMENTI**  
FILM DISEGNATO

scritto e disegnato da  
**FURIO SCARPELLI**

regia  
**FILIBERTO SCARPELLI**

Auditorium Parco della Musica di Roma  
**Giovedì 3 Novembre ore 17.00**  
**Teatro Studio**

Ufficio stampa

**LUCKY RED**

Via Chinotto, 16 tel +39 06.3735441 fax +39 06.37352310  
Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)  
Olga Brucciani (+39 388.4486258 olga.brucciani@gmail.com)

Si vuole bene al cinema  
perché è l'arte più piccola.  
È una creatura artificiale  
che ha bisogno di tante cose,  
di pensiero, di parole, di mu-  
sica. La massima altezza la  
raggiunse quando per fame  
mangiò una stufa nell'anno  
zero e poi gli rubarono la  
bicicletta. Forse potrà uscire  
ancora ma occorrerà la cosa  
più rara, la pazienza.

Furio Scapelli

## **SCHEDA TECNICA**

Regia	<b>FILIBERTO SCARPELLI</b>
Sceneggiatura	<b>FURIO, GIACOMO e FILIBERTO SCARPELLI</b>
Montaggio	<b>DOMENICO TALARICO</b>
Interventi scenografici	<b>NANA' CECCHI</b>
Musica	<b>BRUNO MORETTI</b>
Prodotto da	<b>SILVIA D'AMICO e OSVALDO MENEGAZ</b>
Una Produzione	<b>BENDICO Srl</b>
In collaborazione con	<b>RAI CINEMA</b>
Distribuzione	<b>LUCKY RED</b>

Nazionalità	<b>Italiana</b>
Anno di Produzione	<b>2011</b>
Durata	<b>80'</b>
Formato	<b>35mm</b>

# **VOCI**

in ordine alfabetico

**OMERO ANTONUTTI**

**VALERIO MASTANDREA**

**ELIO PANDOLFI**

**ALBA ROHRWACHER**

**LUCA ZINGARETTI**

# SINOSSI

Tormenti e passioni in questa vicenda drammatica e comica, ambientata a Roma durante il Ventennio. Protagonista incongruo, tragico e irresistibile è l'avvocato Rinaldo Maria Bonci Paonazzi, il quale seduce per vacuità esistenziale una giovane stiratrice, Eleonora Ciancarelli detta Lolli, coprotagonista e "voce narrante" iniziale. Poi, in un ritorno di saggezza, lei s'innamora di Mario Marchetti, pugile e studente universitario. A questo punto Rinaldo si scopre pazzamente innamorato, perde il senno, deperisce, diviene ossessivo e aggressivo, ne combina di cotte e di crude. Finché, richiamato nell'esercito, viene spedito con le Camicie Nere nella Spagna in cui infuria la Guerra Civile. Nel frattempo Lolli ha raggiunto a Parigi Mario, fuoriuscito e ingiustamente perseguitato: decidono di partire anche loro per la Spagna, per combattere però nelle file delle Brigate Internazionali. Per Lolli le sorprese non sono comunque finite...

# PARAPI' E PARAPA'

Tormenti film disegnato, come anche il libro, ovvero *Tormenti romanzo disegnato*, vuole essere una commedia di persone consuete. Persone dentro la cronaca e la scenografia degli anni Trenta. Un'epoca che è stata prevalentemente storicizzata e solo talvolta letterariamente utilizzata. Qui la si propone come sfondo e ambito di una vicenda ironicamente realistica, cioè che possa far sorridere senza però escludere la serietà dei momenti che la ispirano. I personaggi sono persone consuete in quanto con anime, atteggiamenti, dialoghi ed espressioni marcatamente verosimili. Diciamo con espressioni spicciole, spicciole rispetto a quelle seducenti dei personaggi di grandi fumetti di impresa. I quali costituiscono anche un'impresa alla quale il sottoscritto è del tutto inadeguato. Dunque lo scopo non è quello di far esclamare al lettore un emozionato "Uh!". Semmai è quello di fargli sussurrare un sommesso "ah", privo di punto esclamativo. Un sommesso "ah" che tuttavia invita a prendere nota che, davvero, qui da noi, è esistita gente consueta che appare assolutamente inconsueta. Gente della quale domandarsi se (parapì e parapà) esiste ancora e sempre. Per pacato amore di logica si spera di no e per maliziosa simpatia si spera di sì, per poterla rappresentare, in qualche modo poi, nel teatrino delle figure e delle parole.

FURIO SCARPELLI

# FURIO SCARPELLI

(Roma 1919-2010)

Giornalista, disegnatore e, per lo più in coppia con Age, sceneggiatore cinematografico. Tra i numerosi riconoscimenti ottenuti un Leone d'Oro e il Premio Speciale del Festival di Cannes, quattro nomination all'Oscar, una nomination della British Academy of Film and Television Arts, quattro David di Donatello, sei Nastri d'Argento, un Globo d'Oro, due Grolle d'Oro (una per il cinema e una per la *fiction*), tre Premi Flaiano (due per il cinema e uno per la televisione). Membro dell'Academy of Motion Picture Arts & Sciences, è stato docente al Centro Sperimentale di Cinematografia. Nel 1985 la Casa del Mantegna di Mantova ha dedicato una mostra ai *Disegni per il Cinema* suoi e di Ettore Scola. Tra i titoli dei film di cui è autore del soggetto, dell'adattamento, della sceneggiatura e dei dialoghi: *Totò cerca casa*, *La banda degli onesti*, *I soliti ignoti*, *La Grande Guerra*, *I compagni*, *I mostri*, *Mafioso*, *A cavallo della tigre*, *L'Armata Brancaleone*, *Brancaleone alle Crociate*, *Sedotta e abbandonata*, *Signore e Signori*, *Tutti a casa*, *I due nemici*, *In nome del Popolo Italiano*, *Dramma della gelosia*, *Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?*, *La donna della domenica*, *Romanzo popolare*, *C'eravamo tanto amati*, *La terrazza*, *Ballando ballando*, *La famiglia*, *Il postino*, *Ovosodo*, *La cena*, *Concorrenza sleale*, *N. Io e Napoleone*, *Christine Cristina* e *Opopomoz* (dal suo romanzo pubblicato da EL/Einaudi Ragazzi nel 2003, Premio Elsa Morante per la Letteratura per Ragazzi 2004). Ha inoltre scritto il poema buffo in versi *L'Armata Brancaleone* (illustrazioni di Emanuele Luzzati, Gallucci Editore 2005), ispirato al film che ha creato con Age e Monicelli. Negli ultimi anni si è quindi riavvicinato alla passione e alla professione degli inizi: la narrativa per l'infanzia e l'illustrazione. *Tormenti*, "romanzo disegnato" interamente di suo pugno, appare in volume in uscita contemporaneamente al film, ed edito dalla Rizzoli-Lizard.

# NOTE DI REGIA

## TORMENTI FILM DISEGNATO

### *DALLA FOTOGRAFIA AL DISEGNO*

ovvero come disegnare un film

Era il 1968. Avevo preso la maturità classica e mi ero appena iscritto all'Università. Per passione, o forse solo per rimediare qualche soldo, facevo fotografie.

Il regista Angelo d'Alessandro, dopo averne viste alcune, mi propose di realizzare per la TV dei Ragazzi, una serie di filmati a suo dire *innovativi e unici*.

"...l'Essere umano", esordì un giorno, "da sempre ha sempre sentito il bisogno di raccontare: prima a voce, intorno al fuoco, poi tramite la pittura, la scrittura, la musica, la fotografia. Con l'avvento della cinematografia l'immagine ha cominciato a prendere il sopravvento e l'immagine filmata, in movimento, coadiuvata dall'avvento del sonoro ne ha pian piano mortificato i contenuti"...

Angelo d'Alessandro, tendeva ad esagerare, ma lo faceva un po' per stupire e un po' per dare forza alle sue parole. Poi continuò sempre più compiaciuto della sua idea:

"Voglio restituire alla parola il trono che le compete, utilizzando la tua capacità di cogliere immagini al volo coniugata alla tecnica cinematografica corrente: noi prendiamo una storia per ragazzi. *Rasmus e il vagabondo*, va benissimo. La sceneggiamo, facendola raccontare da qualcuno, scegliamo gli attori, i posti, la giriamo, la montiamo, la sonorizziamo, la missiamo e la mandiamo in onda" ...

- "Scusi", lo interruppi rischiando moltissimo, "ma questo è un film come tutti gli altri!"

- "...hai ragione, mi ero scordato di dirti che al posto della macchina da presa è mia intenzione utilizzare una macchina fotografica. La tua".

- "Un fotoromanzo", esclamai scandalizzato, "vuole fare un fotoromanzo?"

- "No, nessuno resterà mai fermo o in posa. Tu seguirai le azioni e quando lo riterrai opportuno scatterai le foto. Poi le stamperemo belle grandi, e solo a quel punto io le riprenderò con la macchina da presa, con tutti i movimenti necessari".

Queste furono le "FOTOSTORIE" e piacquero perché aveva intuito che ascoltare un buon racconto è altrettanto piacevole che leggerlo. E così, come le illustrazioni di una volta nulla toglievano al testo, altrettanto gradevoli erano le fotografie poi riprese con la macchina da presa.

Il tempo è passato. Io ho continuato a fare fotografie ma l'idea di Angelo d'Alessandro mi è restata in mente, e così una decina di anni fa l'ho recuperata e ho preso a rielaborarla realizzando per l'Università nella quale lavoro molti filmati.

Con Silvia d'Amico abbiamo cercato di andare oltre. Abbiamo preso tre film di Luchino Visconti, *Senso*, *Morte a Venezia* e *Il Gattopardo*, e utilizzando esclusivamente le foto di scena ne abbiamo ricostruito le storie. Ne è venuto fuori un lungometraggio di circa sessanta minuti dal titolo *Ricordando in musica*, proiettato come sfondo nel corso di una serie di concerti dal vivo sulle note di Bruckner, Mahler e Rota, nei teatri dell'Opera di Bari, Nizza e Malaga.

Il grande e inaspettato successo di quest'ultimo lavoro mi ha fatto capire che forse avrei potuto far conoscere alla gente altre meraviglie sconosciute, ed ecco che – sempre con Silvia d'Amico – è nata l'idea di portare alla luce una minima parte dell'immane corredo di disegni che Furio Scarpelli, mio zio, nascondeva.

"Perché non sostituire i disegni alle fotografie?, mi sono chiesto. "Perché non creare una vera storia disegnata, per poi *sceneggiarla, girarla, montarla, sonorizzarla, missarla?*" E' spuntata così l'idea di questo film, impresa ambiziosa, ma fattibile, sempre a patto che lo zio non si fosse opposto. In quel periodo, infatti, era molto polemico con il cinema e con la pletora di *cinofili*, come preferiva definirli, che gli giravano intorno. Per convincerlo è stato sufficiente fargli capire che assieme avremmo potuto fare un film diverso da tutti gli altri. "Va bene", disse ancora un po' scettico, "faremo un Film disegnato! La storia già c'è, avrebbe dovuto essere una graphic novel che ho in testa da tanto, ma nessuno ci vieta di farla contemporaneamente: *Romanzo e film disegnato*", concluse finalmente compiaciuto di se stesso. Io non credo che avesse capito del tutto cosa avevo in mente ma, forse per affetto, ha aspettato con ponderata cautela di vedere di cosa stavo parlando.

Una volta visionate le numerose prove realizzate, la sua diffidenza si è trasformata in cauto entusiasmo, e un giorno inaspettatamente ha concluso laconicamente "Si può fare", aggiungendo: "Mi raccomando, però, non un cortometraggio che celebri le tue velleità... Io sono stanco di

scrivere film, stavolta voglio disegnarne uno nel quale l'intensità della storia dovrà essere esaltata dai miei disegni". E poi sorridendo nella mia direzione, "e dalla tua bravura".

Così abbiamo cominciato e per cinque anni abbiamo lavorato fianco a fianco. Giacomo, suo figlio, ha scritto insieme a noi la sceneggiatura, e la sua perizia, nonché la sua preparazione filosofica, ci è stata di grandissimo aiuto.

La sceneggiatura, in particolare, ci ha portato via molto tempo in quanto gravida di intenti e di idee che andavano via via precisandosi con i disegni. E si è dovuto perfezionarla continuamente *a posteriori*.

Ci è voluto molto tempo per portare a termine *Tormenti film disegnato*, ma non lo avremmo mai potuto realizzare senza l'entusiasmo e la disponibilità di tutti coloro che vi hanno lavorato: il montatore Domenico Talarico, la scenografa Nanà Cecchi, il musicista Bruno Moretti. Dalla Produzione (Silvia d'Amico, Osvaldo Menegaz, Alessio Angelucci, Gioia Magrini) ai grafici (Carlos de La Fuente, Sabatino Moccione, Mario Pesce, Paolo De Felice Condemi). Dagli attori (Alba Rohrwacher, Luca Zingaretti, Omero Antonutti e Elio Pandolfi) a tutti gli altri che sono veramente tanti per nominarli tutti.

Peccato che lo zio non abbia potuto vedere né il suo libro né il suo ultimo non-film: il 28 aprile 2009 alle dieci in punto, mi ha chiamato: "Vedete come siete fatti", ha esordito, e poi "io sto lavorando su l'ultimo disegno, mentre voi non fate un cacchio!", poi con la sua voce dolce ma pur sempre ironica, "scherzavo, quando passi?" "Stasera", ho risposto, "Giacomo però è a Modena, verrà domani". "Vi aspetto", ha concluso. Ma non ci ha aspettato.

FILIBERTO SCARPELLI

## FILIBERTO SCARPELLI

Figlio del direttore della fotografia Marco, inizia la sua attività in qualità di fotografo. Il suo primo lavoro di rilievo è con il Regista Angelo d'Alessandro per il quale realizza le foto della serie televisiva "Fotostorie" nel lontano 1969. Dal 1973 lavora alla Sapienza Università degli Studi di Roma quale responsabile del Laboratorio di Paletnologia. Le sue foto illustrano la maggior parte delle pubblicazioni relative agli scavi condotti in Medio Oriente e in Italia dalla Sezione di Paletnologia. Fra gli altri: *Vivere sul Lago* di Manfredini, Conati, Carboni - *Le Dune, il Lago, il Mare* di A. Manfredini - *Conelle di Arcevia* di Cazzella, Moscoloni, Recchia - e più recentemente: *Arslantepe alle Origini del Potere*, catalogo della Mostra, 2004 - *Salvatore Puglisi, nella Paletnologia Italiana*, a cura di Sandra Manfredini, Cecilia Conati, Filiberto Scarpelli - *Avventure e Osservazioni sulle Coste di Barberia*, di Filippo Pananti, a cura di Filiberto e Giacomo Scarpelli. In corso di pubblicazione: *Le Persone, gli Animali, le Cose* di Filiberto Scarpelli e *Avventure e Osservazioni sulle Coste di Barberia (seconda parte)*. In campo cinematografico è autore di numerosi cortometraggi e documentari, fra i quali: *I Tesori della Postumia* (1998) - *Arslantepe, il tempo in posa* (2000) - *Pregchiere di fango, un racconto fotografico* (2002) (regia con Massimo Casavola, finalista al Festival d'Arte di Palazzo Venezia del 2004) - *Il Ludwig di Visconti* storia del film e della sua ricostruzione (2002)- *I Custodi del Tempo* - *Un viaggio nel Tempio* - *Gesti di scavo* (2004) - *Ricordando in musica* (2006) (concerto con immagini eseguito nei Teatri dell'Opera di Bari, Malaga, Nizza - *Suso si affaccia sul mondo* (2007). *Tormenti film disegnato* (2011), è la sua opera prima, realizzata sui disegni dello sceneggiatore Furio Scarpelli di cui è nipote.

## GIACOMO SCARPELLI

Figlio di Furio, ha lavorato alle sceneggiature di *Tempo di uccidere* (1989), *Il Postino* (Nomination all'Oscar 1995), *Romanzo di un giovane povero* (Grolla d'Oro 1995), *Testimone a rischio* (Ciak d'Oro 1997), *La Cena* (Grolla d'Oro 1999), *Concorrenza sleale* (Premio Ennio Flaiano 2001), *Opopomoz* (cartone animato, 2003), *Baciami piccina* (2006), *N. Io e Napoleone* (2006), *Christine Cristina* (2009). Nel 2006 ha ottenuto inoltre un altro Premio Flaiano (sceneggiatura) e un'altra Grolla d'Oro (soggetto) per la *fiction* televisiva *La buona battaglia*. Insegna Storia della filosofia all'Università di Modena e Reggio Emilia ed è autore dei volumi *Il cranio di cristallo. Evoluzione della specie e spiritualismo* (Bollati Boringhieri, 1993), *Il dio solo. Alle origini del monotesimo* (Mondadori, 1997; nuova ediz. Storia e Letteratura 2003) e *La scimmia, l'uomo e il Superuomo. Nietzsche: evoluzioni e involuzioni* (Mimesis 2008).

# TORMENTI

## Romanzo disegnato

*La sua opera è stata la medicina che ci ha guarito dal fascismo.*

Paolo Virzì

Brossura con alette  
17 x 24  
a colori  
novembre 2011  
128 pp  
17 euro

*Rinaldo si sentiva in colpa. Quella notte dormì di un sonno agitato e sognò il duce che gli parlava. "Infimo, versipelle, disfattista, disfatto, cesso disumano, scucchione!" Rinaldo ribatté timidamente: "Duce, avete ragione in tutto, ma scucchione non è un po' troppo?". Mussolini rispose che meritava di peggio. Non sapeva forse che quanto non era specificatamente fascista era antifascista? "L'amore è fascista, specificatamente?" gli domandò. Rinaldo, confuso, rispose: "Sì, cioè no".*

1937. In una smania di grandezza imperiale, la plurisecolare architettura romana è sconvolta dalla costruzione di Fori e monoliti, da demolizioni, ristrutturazioni, slargamenti e disintasamenti, in un patriottico risuonare di marce e fanfare. In questo sconquasso di lavori in corso e azzardate speranze si aggira Eleonora Ciancarelli detta Lolli, stiratrice diciannovenne destinata di lì a poco a un incontro fatale: quello con l'avvocato Rinaldo Maria Bonci Pavonazzi, anziano *viveur* dalla fregola conquistatrice che per la "fanciulla del popolino" svilupperà una sciagurata passione, un'ossessione che lo condurrà fino in Spagna, tra le fila del Regio Esercito di spalla agli insorti del generale Franco. Tra i suoi avversari, volontario delle Brigate Internazionali di sostegno al governo democratico spagnolo, il giovane pugile-studente Mario, rivale dell'avvocato in amore ancor prima che in guerra: due campi che in *Tormenti* si incrociano e sovrappongono in un racconto irresistibile, una vera perla della letteratura italiana a opera dei uno dei padri del nostro migliore cinema.

*Tormenti*, l'ultima opera di Furio Scarpelli, è un'analisi intrigante e priva di pregiudizi della "gente italica", un ritratto del nostro Paese narrato non per eventi ma per umanità: un "alfabeto dei sentimenti" postumo – a opera di un protagonista indiscusso del cinema italiano – che è non solo un romanzo, ma anche un *film disegnato* per la regia di Filiberto Scarpelli e prodotto da Bendico srl in collaborazione con RAI Cinema, presentato a novembre 2011 al Festival Internazionale del Film di Roma con le voci di Alba Rohrwacher, Luca Zingaretti, Valerio Mastandrea. Omero Antonutti ed Elio Pandolfi.

